

nessuna gioia umana è senza nubi». Così anche allora il canto della vittoria si tacque per dal luogo al lamento sulla perdita del vincitore.

Roberto Malatesta era appunto occupato a snidare le truppe nemiche disperse nei dintorni di Roma quando « si manifestarono in lui le conseguenze delle aspre fatiche sostenute in mezzo ai grandi calori fra i miasmi di quella paludosa contrada. L'esalazione micidiale di Campo Morto fiaccò la sovrabbondante robustezza giovanile dell'eroe ».¹

Appena il papa ebbe notizia della malattia del suo capitano mandò tosto il proprio medico a Val Montone, dove Roberto giaceva malato, e fecelo portare a Roma sopra una portantina. Quivi l'infermo aggravatissimo ebbe le più premurose cure in casa del cardinal Nardini, ma non ritrovò la salute. Quando il suo stato di salute non dava più a sperare, il papa di propria mano gli amministrò il sacramento dell'Estrema Unzione. Il 10 di settembre quell'eroe aveva cessato di soffrire.²

Sisto IV rese tutti gli onori possibili a Roberto, che aveva scampato la sua capitale da sì gravi angustie. I figli naturali del defunto furono fin dall'11 settembre legittimati e investiti dell'ere-

¹ Così SCHMARSOW 195, il quale quindi come CREIGHTON (III 91) rigetta l'ipotesi che Roberto sia stato avvelenato. Anche GREGOROVIVS VII² 257 propende a rigettare quella voce, di cui fa pure parola SIGISMONDO DE' CONTI I, 144. Si è voluto vedere l'uccisore in Girolamo Riario (v. in contrario TONINI 393 e App. 289. PASOLINI [I, 133 ss.], come anche CIAN [*Caterina Sforza*, Torino 1893, 6] si attengono anche ora a questa opinione; ma essi hanno trascurato le testimonianze da me addotte in contrario). Ogni dubbio poi che Roberto non sia morto per veleno viene eliminato da un dispaccio riferito dal BALAN (230), come pure da una * lettera del cardinal Gonzaga in data di Roma, 11 settembre 1482, da me trovata nell'Arch. Gonzaga in Mantova, e da un passo della * *Cronaca Ferrariae* di CALEFFINI, *Cod. I-I-4*, f. 156 della Biblioteca Chigi di Roma (v. App. n. 132). Queste fonti non certo favorevoli a Girolamo sono da ritenersi come decisive nella presente questione. Ciò riconosce il PASOLINI in *Atti d. Romagna*, Ser. 3, XV 90. Il * *Diario del CORONA* riferisce egualmente: « Mori Roberto Malatesta di febre ». Biblioteca Barberini di Roma. *LIV* 10, f. 410. Il medesimo dice SANUDO, *Commentarii* 43. Cfr. anche ANDREA BERNARDI 109. Anche * PASSARI (*Memorie di Sinigaglia*) scrive: « A dì 10 Settembre morse el sign. Roberto Malatesta, degno capitano, de flusso de sangue ». *Carte Garampi* nell'Archivio segreto pontificio.

² MARINI I, 209. Cfr. II, 219, dove si trovano stampati i brevi di Sisto IV al Malatesta. BALAN 229. FRANTZ 387. I diversi dati intorno al giorno della morte di Roberto (vedi CIPOLLA 617) trovano la loro soluzione nella lettera del cardinal Gonzaga stampata in App. n. 132. Anche il CALEFFINI assegna alla morte di Roberto il giorno 10 settembre, * *Cronica Ferrariae*, *Cod. I-I-4*, f. 156 della Biblioteca Chigi di Roma. L'epitaffio di Roberto presso DE ROSSI, *Inschrift*, II, 421. Il discorso funebre tenuto da G. BATT. DEI GIUDICI, Vescovo di Ventimiglia, trovasi nel *Cod. lat. 10664*, f. 27 della Biblioteca di Certe e di Stato di Monaco.